

sta la legittimità costituzionale della legge Scelba, accusa la Sinistra di essere l'unica vera portatrice di violenza e afferma che è stata messa in atto una manovra contro il MSI-DN per bloccarne l'imminente ascesa elettorale. Il 24 la Camera concede l'autorizzazione a procedere con 484 voti contro 60. (V. *supra*, 28 giugno 1972).

1973/2° Semestre**IL «COMPROMESSO STORICO»**

I – Il colpo di coda di Fanfani	Pag.	211
A) Il patto di Palazzo Giustiniani		
B) Il quarto Governo Rumor		
C) La «copertura» a Giannettini		
D) L'ambasciatore Volpe		
II – La svolta comunista	»	219
A) La morte di Secchia		
B) Il <i>Watergate</i>		
C) Il colpo di Stato in Cile		
D) <i>Mare Nostrum</i> 1		
E) La guerra del Kippur		
F) Gelli in azione		
G) <i>Asaltos</i> contro <i>Carabineros</i>		
H) L'istruttoria Tamburino		
I) <i>Mare Nostrum</i> 2		
L) «Compromesso storico» o «alleanza dei ceti produttivi»?		
M) Smobilitazione della FIAT?		

1973/I – IL COLPO DI CODA DI FANFANI

A) IL PATTO DI PALAZZO GIUSTINIANI

28 maggio -10 giugno 1973. Patto di Palazzo Giustiniani e rilancio del centro-sinistra. Il 28 maggio, a causa dei perduranti contrasti sul divieto della **TV via cavo** il PRI ritira l'appoggio esterno al II Governo Andreotti. In un articolo sulla *Discussione* del 30 maggio, Moro auspica la ripresa della collaborazione con il PSI. Dal 6 al 10 giugno, preceduto da un vertice a Palazzo Giustiniani che segna l'alleanza dei due «cavalli di razza» (Moro e Fanfani) contro Andreotti, si svolge a Roma il XII Congresso della DC. Fanfani, candidato alla segreteria del Partito, si fa promotore di una riconciliazione con le opposizioni in cui sono da tempo relegati Moro e Donat Cattin. Il documento congressuale, che di fatto apre le porte ad un nuovo centro-sinistra, è votato all'unanimità. Al termine del congresso Andreotti, anche nell'intento di prendere le «decisioni conseguenti» in seguito al ritiro del PRI dalla maggioranza, ha una serie di incontri con i partiti della coalizione. Da tali incontri emerge la necessità di una verifica politica di fondo.

30 maggio 1973. Il SID su Bianchi d'Espinosa. In un appunto scritto durante una riunione con Miceli, Maletti scrive: «Bianchi d'Espinosa: che ha detto sul SID?» (Commissione P2, VII, XXI, p. 97; Cipriani, Giudici, p. 140). Bianchi d'Espinosa è il procuratore generale di Milano che ha avviato l'istruttoria contro Almirante e il MSI per ricostituzione del Partito fascista.

2 giugno – 14 luglio 1973. Scioglimento dell'OS e Progetto Rosa dei Venti. Secondo Spiazzi, «tra la fine del 1972 e i primi mesi del 1973», si sarebbero svolte, presso il comando del III Corpo d'Armata di Milano, numerose riunioni tra il centinaio di ufficiali «I» responsabili dell'Organizzazione (occulta) di Sicurezza dell'Esercito (v. *supra*, 15 luglio 1970) del Nord-Italia per valutare, come richiesto dai superiori, la possibilità di affidare all'O.S. compiti di sicurezza interna in tempo di pace, in particolare «informazione antiterroristica». Secondo Spiazzi la stragrande maggioranza degli ufficiali avrebbe concordato sulla non idoneità dei «legionari» o «volontari nazionali», date le caratteristiche del reclutamento (attraverso selezione dei militari in ferma ordinaria di leva) e la loro non disponibilità ad assumere «compiti polizieschi». Secondo Spiazzi nell'ultima riunione primaverile gli ufficiali «I» che avevano già frequentato la Scuola di Guerra avrebbero elaborato una controproposta da sottoporre al SIO Esercito, quella cioè di creare una vera e propria Milizia di Difesa

Territoriale (tipo *Landwehr*?) a carattere «nazionale» e non «atlantico». La proposta si sarebbe trasfusa in un documento, sottoscritto da ottantatre ufficiali su circa un centinaio, inclusi Spiazzi e altri quattro ufficiali quali «promotori». Inizialmente avrebbero pensato di battezzare tale documento come «Progetto Milizie UEO» (allo scopo di sottolineare l'identità europea di difesa rispetto a quella atlantica) e avrebbero in seguito optato a favore del «Progetto Rosa dei Venti» prendendo spunto da uno scarabocchio che rappresentava i punti cardinali disegnato da uno dei presenti. Secondo Spiazzi non vi sarebbe stata alcuna reazione ufficiale all'iniziativa. Tuttavia il 2 giugno 1973, nel quadro di una improvvisa esercitazione O.P. (impiego in ordine pubblico) sarebbe stata ordinata anche l'esecuzione dell'unico tipo di esercitazione previsto per l'O.S., cioè «l'accertamento della (...) reperibilità (dei legionari) attraverso il sistema cellulare di reciproca attivazione» (cioè il passa-parola?). Spiazzi sostiene di essersi preoccupato, sospettando qualche trappola in base al precedente del *golpe* Borghese (v. *supra*, 8-23 dicembre 1970). Sei settimane più tardi, il 16 luglio 1973, sarebbe pervenuto l'ordine di sciogliere l'O.S., che Spiazzi avrebbe seguito relativamente alla sua «V Legione», con una piccola cerimonia di commiato, con riti militar-monarchici, di fronte al gagliardetto (recante l'insegna dell'elefante, distintivo della *Legio V Alaudae* di Giulio Cesare ed Antonio, formata esclusivamente da italici). Circa i guai successivamente combinati o comunque passati da Spiazzi, v. *infra*, 27 febbraio e ottobre 1973.

10 giugno 1973. Elezioni valdostane. Alle elezioni regionali in Val d'Aosta vincono nettamente i «Democratici popolari», movimento nato da una scissione a sinistra della DC. Il 25 febbraio 1973, celebrando il 25° anniversario della promulgazione dello Statuto speciale, il presidente Leone ha decorato il gonfalone della Regione Valle d'Aosta di medaglia d'oro al valore militare per la Resistenza.

B) IL QUARTO GOVERNO RUMOR

12 giugno -7 luglio 1973. Crisi di governo e ritorno al centro-sinistra (Rumor). Il 12 giugno Andreotti presenta le dimissioni. La DC designa quale candidato alla presidenza del Consiglio Rumor. Secondo Wollemborg «la caduta di Andreotti e le prospettive di un rilancio del centro-sinistra sono accolte con evidente freddezza da molti organi di stampa» americani (p. 321) ma il nuovo ambasciatore Volpe gli confida di essere convinto che «l'Italia non sta per staccarsi dal suo ancoraggio all'Europa occidentale» (p. 323). Il 14 giugno la **lira** perde sui mercati valutari il 5.5 per cento del suo valore internazionale. È la più forte caduta sinora avvenuta, che sommata alle precedenti, porta al **21.75 per cento** il deprezzamento dal 9 febbraio, data della rinuncia della Banca d'Italia a difendere la parità. Lo stesso giorno l'onorevole Barca, responsabile economico del PCI, scrive su *Rinascita* che «il problema da risolvere non è solo quello

dell'incontro del Partito cattolico con il Partito laico socialista, ma è, vuoi per la gravità della situazione, vuoi per la nostra forza, quello di un nuovo rapporto con il Partito comunista». Il 17 giugno **Fanfani** viene nominato per acclamazione segretario della DC, col sostegno di Moro. Il 20 giugno Leone conferisce l'incarico a Rumor. Il 4 luglio il Comitato centrale del PSI, dopo lunga e movimentata discussione, decide l'entrata nel Governo Rumor col voto favorevole di autonomisti, bertoldiani, *ex-psiuppini* e di De Martino e l'astensione dei manciniani. La sinistra di Lombardi si è invano battuta per l'appoggio esterno ad un tripartito. Il 7 luglio formato il **IV Governo Rumor, quadripartito organico di centro-sinistra** (DC, PSDI, PRI e PSI). Esteri Moro, Interno Taviani. Difesa Tanassi (PSDI). Industria De Mita. Partecipazioni Statali Gullotti. Per la seconda volta **Andreotti escluso** dal Governo. Il 16 luglio, pur considerando «inadeguato» il governo, Berlinguer «prende atto» della sostanziale diversità del Governo di centro-sinistra da quello di centro-destra. Il 18 e 20 luglio le Camere votano la fiducia al IV Governo Rumor. I primi provvedimenti economici del nuovo governo, approvati il 24 luglio, sono il blocco per tre mesi dei prezzi di ventuno generi di largo consumo, la disciplina dei prezzi dei beni prodotti e distribuiti dalle imprese di grandi dimensioni e la proroga dei contratti di locazione degli immobili urbani.

17 giugno 1973. Elezioni friulane. Flessione DC alle elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia.

17-18 giugno 1973. Comitati di Sogno. Convegno a Firenze dei Comitati di Resistenza Democratica (CRD) di Sogno. Gli atti verranno pubblicati col titolo *Incontro democratico e rifondazione dello Stato* (sent. in Sogno, p. 153). V. *supra* 30 maggio 1970 e giugno 1971 e *infra*, 20-21 febbraio, 15 e 29 marzo e 25 aprile 1974.

18-21 giugno 1973. Unità sindacale. La linea Storti vince al VII Congresso confederale della CISL. Relativo appunto di Maletti: «Situazione interna: PCI – a giugno congresso della CISL (appoggio o meno a unificazione)» (Commissione P2, VII, XXI, p. 105; Cipriani, *Giudici*, p. 139).

22 giugno 1973. Esercito Professionale. In una conferenza al CASM il capo di Stato Maggiore della Difesa Henke, illustra le «prospettive di riduzione della ferma di leva e (i) provvedimenti compensativi nel contesto della ristrutturazione delle Forze Armate», pur ribadendo che la leva deve essere mantenuta «proprio sul piano morale e sociale». L'intenzione, infatti, non è di professionalizzare l'Esercito, bensì di ridurre la ferma da quindici a dodici mesi in previsione sia della riduzione quantitativa (un terzo delle forze operative) resa improcrastinabile dalla crisi finanziaria, sia di una forte esuberanza del gettito utile di leva, compensandola con una modesta aliquota di volontari in ferma biennale o triennale da impiegare negli incarichi logistici e tecnici. In novembre, illustrando alle Ca-

mere il bilancio della Difesa, il ministro Tanassi renderà noto che si stava esaminando la possibilità di ridurre gradualmente la ferma a dodici mesi per l'Esercito e l'Aeronautica e a diciotto per la Marina (riduzione chiesta in passato dal PCI per estendere e dunque «democratizzare» l'effettiva prestazione del servizio di leva).

24 giugno 1973. Italiani avventurieri. Il *Corriere della Sera* titola su quattro colonne in prima pagina: «l'immagine dell'Italia è caduta al punto più basso». È l'opinione espressa a Dino Frescobaldi da un anonimo diplomatico francese, secondo il quale si sta rinverdendo la nostra antica «fama di avventurieri che dicono una cosa e sono pronti a farne un'altra» (Cavazza e Graubard, p. 24).

25 giugno 1973. SALT. Annunciato l'Accordo USA-URSS per la prevenzione della guerra nucleare.

25 giugno 1973. Nomine militari. Il generale Galateri di Genola assume l'incarico di Comandante delle FTASE.

25 giugno 1973. Magistratura Democratica. Alle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'ANM, la corrente di MD (che in marzo, a Firenze, ha eletto segretario generale Marco Ramat) ottiene 5 seggi, Terzo Potere 6, Impegno Costituzionale 9 e Magistratura Indipendente 16.

25-29 giugno 1973. Watergate. L'ex consigliere giuridico J. Dean conclude la deposizione alla Commissione Watergate lanciando pesanti accuse a Nixon.

27-28 giugno 1973. USA (FBI-Difesa). Il Senato USA ratifica le nomine di Clarence Kelly e James Schlesinger a nuovo direttore dell'FBI e nuovo Segretario di Stato alla Difesa.

27 giugno 1973. Rottura FIAT-Citroen. Annunciata la rottura del rapporto associativo sottoscritto da FIAT e Citroen nel 1968.

C) LA «COPERTURA» A GIANNETTINI

27 e 30 giugno 1973. La «copertura» di Giannettini. Il 27 giugno i magistrati che indagano sulla strage di piazza Fontana chiedono al SID di confermare la qualità di agente di Guido Giannettini (v. *supra*, 22 aprile 1968, 15 maggio e ottobre 1969, 26 aprile e Natale 1971 e 15 maggio 1973) non ancora formalmente inquisito. Il 30 giugno i generali Maletti e Miceli, presenti il vicecapo del SID Terzani e il colonnello Alemanno capo dell'Ufficio Centrale Sicurezza Interna (UCSI) di Palazzo Chigi, decidono di dare parere negativo e Miceli scende a informarne il ministro Tanassi.

Responsabilità politiche secondo Moro. Come ricorderà Moro nel *Memoriale* del 1978 (ed. Biscione, p. 50) al processo di Catanzaro l'ex-ministro della Giustizia Zagari deporrà di «aver portato in udienza la richiesta del magistrato circa Giannettini e di averne investito il Presidente

del Consiglio». Rumor deporrà a sua volta di non ricordare ma di non voler mettere in dubbio la parola del collega. «Anche alla luce delle dichiarazioni dei rispettivi Capi di Gabinetto – scriverà Moro – si può ritenere che il documento sia stato presentato e letto o ricostruito. Risulta però che esso non fu lasciato alla Presidenza né fatto oggetto di nota formale. Potrebbe quindi parlarsi di una di quelle deprecabili forme di trascuranza che pesano sul Partito della DC».

Appunto di Maletti (giugno 1973): «obiettivo politico da non scordare mai: continuare nel tempo a dimostrare pericolo comunista» (Commissione P2, VII, XXI, p. 113; Cipriani, *Giudici*, p. 139). Nel luglio 1973 il SID trasmetterà al pubblico ministero Emilio Alessandrini, dopo reiterate richieste, l'Appunto SID del 17 dicembre 1969 che indica quali autori della strage di piazza Fontana Stefano Delle Chiaie e l'«anarchico» Mario Merlino, che avrebbero commesso gli attentati dinamitardi «per farne ricadere la responsabilità su altri gruppi». Come organizzatore il rapporto indica, qualificandolo erroneamente come anarchico, Yves Guerin-Serac, cittadino tedesco residente a Lisbona dove dirige l'agenzia *Ager Interpress* creata nel 1962. Non viene consegnato il documento interno dell'11 aprile 1970 sulla natura anticomunista dell'*Ager Interpress* (verrà consegnato solo nel 1976 dall'ammiraglio Casardi).

Sviluppi giudiziari della «copertura» a Giannettini. Il 24 ottobre 1973 l'*ex*-capo del SID Henke negherà di conoscere Giannettini e di aver mai saputo che fosse agente del SID. Il 9 gennaio 1974 Giannettini si sottrarrà con la fuga a Parigi al mandato di cattura per strage e associazione sovversiva. Trasferitosi in Spagna il 27 giugno 1974, verrà aiutato dalla polizia spagnola, previ contatti con «autorità militari italiane», a raggiungere Buenos Aires. Rientrerà spontaneamente in Italia il 12 agosto 1974. A seguito dell'ammissione fatta il 21 agosto 1974 dal colonnello Gasca Queirazza nell'interrogatorio reso al giudice D'Ambrosio, il 31 ottobre 1974 il giudice istruttore Tamburino spiccherà mandato di cattura contro il solo Miceli che sarà scagionato il 6 marzo 1975. Il 30 ottobre 1975 il maresciallo Tanzilli del SID verrà indiziato di reato per l'appunto da lui redatto il 17 dicembre 1969. La successiva ammissione, nel corso del processo, della sua qualità di agente del SID, risulterà determinante per il definitivo proscioglimento di Giannettini dal reato di strage, avvenuto con sentenza definitiva del 10 giugno 1982. Nell'aprile 1985 Delle Chiaie presenterà al giudice istruttore di Catanzaro e al presidente della Corte d'appello di Bari un memoriale sull'appunto SID trasmesso nel 1973, sostenendo che «alla fine di giugno 1973 si costruisce un secondo rapporto con data 17 dicembre 1969 e lo si fa pervenire al giudice D'Ambrosio attraverso il colonnello Giorgio Genovesi (...) nella speranza di conoscere la fonte e gli estensori della velina D'Ambrosio si vedrà sottoposto ad una incredibile girandola di nomi: maresciallo Tanzilli, capitano Mario Santoni, maggiore Ceraolo, capitano Antonio Cacciuttollo. Tra chi è morto (Ceraolo e Cacciuttollo) e chi nega, gli estensori del rapporto rimarranno sconosciuti (...) L'incidente è comprensibile solo se spiegato con la logica dell'urgenza e dell'improvvisazione. D'Ambrosio preme su Maletti e Labruna; costoro debbono fornire immediatamente qualche do-

cumento che rallenti l'azione per evitare che il magistrato arrivi a Giannettini. Si costruisce un collage trascurando perfino l'esatta ubicazione politica di ciascuna delle persone citate. Una serie di notizie ricevute disorganicamente vengono rispolverate per dar vita all'informazione che deve proteggere Giannettini». Al processo di Bari, il maresciallo del SID Gaetano Tanzilli confermerà che il rapporto era stato costruito ad arte sulla base del suo appunto, derivante da una informativa del confidente Stefano Serpieri. Nuovamente accusato da pentiti «neri» (Sergio Latini, Sergio Calore e Angelo Izzo) quale mandante della strage, che sarebbe stata commessa materialmente da Massimiliano Fachini, il 30 luglio 1986 Delle Chiaie verrà rinviato a giudizio davanti alla Corte d'assise di Catanzaro. Il dibattimento si aprirà nell'autunno 1987. Il 20 febbraio 1989 Delle Chiaie e Fachini verranno assolti con formula piena, sentenza ribadita in appello il 5 luglio 1991. (Boatti, pp. 228-244).

27 giugno e 1° luglio 1973. Guerra Mossad-Settembre Nero. Il 27 giugno muore a Parigi, nell'esplosione della sua auto, il dirigente di Settembre Nero Mohammed Boudia. Per rappresaglia il 1° luglio assassinato a colpi di pistola il colonnello pilota Yosef Alon, vice addetto militare israeliano a Washington.

28 giugno 1973. Repressione in Francia. Avvalendosi della legge 10 gennaio 1936, il Governo Messmer, su proposta del ministro dell'interno Marcellin, mette fuori legge i movimenti estremisti *Ordre Nouveau* e *Ligue communiste*, responsabili degli incidenti del 21 giugno (9 feriti e 40 arrestati).

28 giugno 1973. Brigate rosse. Le BR sequestrano l'ingegner **Manuzzi**, dirigente dell'Alfa Romeo.

D) L'AMBASCIATORE VOLPE

29 giugno 1973. Ratifica del TNP. Commentando l'esplosione nucleare indiana, il segretario generale della Farnesina, ambasciatore Roberto Gaja, sostiene su *La Stampa* (29 giugno), *Il Globo* (3 luglio) e *La Discussione*, che la ratifica deve essere condizionata a precise garanzie circa la concessione di titanio da parte degli Stati Uniti. Come scrive Ilari (*Storia militare*, pp. 74-75) tali articoli scatenano la compatta reazione di un fronte che va da Andreotti a La Malfa, da Granelli a Pedini, dal generale Pasti (v. *supra*, 16 settembre 1968 e 15 gennaio 1969) a Stefano Silvestri (v. *supra*, 4-5 aprile 1970) a «Farnesina democratica», che mobilita la stampa di centro (*La Voce Repubblicana*, *L'Europeo*, *Il Mondo*, *L'Espresso*) e di sinistra (*Avanti!*, *Mondoperaio*, *Rinascita*, *L'Unità*, *Maquis*) debolmente contrastata da quella di destra (*Il Settimanale*, *Nuova Repubblica*). V. *supra*, 5 aprile 1973 e *infra*, 15 settembre 1973, 1974, 25 marzo 1975).

3 luglio 1973. CSCE. Destabilizzazione occidentale del sistema sovietico. Aperta ad Helsinki la prima fase della CSCE. La seconda fase si aprirà a Ginevra il 18 settembre. Rovesciando i timori di «finlandizzazione» dell'Europa Occidentale, la CSCE diverrà anzi il principale strumento diplomatico della strategia occidentale di lungo termine, tesa alla destabilizzazione interna del Patto di Varsavia e della stessa Unione Sovietica.

Luglio 1973. L'ambasciatore Volpe a Roma. L'ambasciatore USA a Roma Graham Martin sostituito da John Volpe. Wollemborg lo definisce (p. 322) «il primo ambasciatore americano a Roma proveniente dai ranghi degli americani di origine italiana (...) non certamente un progressista (...) ma un uomo di buon senso che, animato da sincero interesse e affetto per la patria dei suoi genitori, cercava di capire e di interpretare presso il proprio governo le condizioni e le aspirazioni degli italiani».

Il giudizio di Moro su Martin e Volpe. Nel *Memoriale* estortogli dalle BR, Moro sosterrà di aver incontrato Martin una sola volta e di ricordarlo come «estremamente riservato, mite almeno all'apparenza, non ha mai affrontato alcun argomento di politica interna italiana, forse ritenendo, magari a ragione, che vi fosse per questo più qualificato interlocutore. La sua sostituzione fu considerata una liberazione, non per la sua persona, ovviamente, ma (per) l'assoluta mancanza di comunicativa (...) Volpe venne a Roma con un solido prestigio acquistato in patria come amico personale di Nixon, operatore economico di rilievo, buon amministratore ed appassionato italo-americano. Parla ancora, sia pure stentatamente, la lingua italiana ed ama visitare, con fare amichevole e popolare-sco, le varie regioni italiane. Insomma l'opposto dell'altro. Ciò malgrado egli non dispiegò, almeno nei miei confronti, una spiccata attività politica. Ed io anzi ne fui un po' sorpreso, tenendo conto che il mio primo incontro con lui era stato nel corso della mia visita ufficiale negli USA, quando egli era governatore del Massachusetts. Allora mi aveva invitato a colazione a casa sua con spirito amichevole. A Roma trattai prevalentemente questioni di ufficio (un caso spiacevole di una multinazionale americana a Palermo che aveva fatto fallire la filiale e pretendeva un risarcimento, il che io respinsi a muso duro). Per il resto non si andò al di là delle generali, non essendovi problemi politici in corso né bilaterali né multilaterali. Mi pare che Donat Cattin affrontò, da quel cane mastino che è, il problema del finanziamento parziale delle centrali nucleari in Italia, ma con scarsissimo o nullo successo. Io fui a colazione da Volpe una sola volta in compagnia del Segretario generale ambasciatore Gaja per una breve, generica ed inconcludente conversazione. Seppi poi, ed il fenomeno divenne sempre più vistoso, che non mancarono all'Ambasciata occasioni d'incontro politico-mondano al quale peraltro, senza alcun mio dispiacere, non venivo invitato. Si trattava di questo, per quel che ho capito, di una direttiva cioè del Segretario di Stato **Kissinger**, il quale per realismo continuava a puntare sulla DC, ma su di una nuova, giovane, tecnologica-

mente attrezzata e non più su quella tradizionale e non sofisticata alla quale io appartenevo. Cominciarono a frequentare sistematicamente l'ambasciata giovani parlamentari (io so, ad es., di Borruso e Segni; ma immagino che il De Carolis, Rossi ed altri fossero volentieri accettati). Insomma si ebbe qui, non per iniziativa dell'ambasciatore, ma dello stesso Dipartimento di Stato, un mutamento di rapporti, che prefigurava un'**Italia tecnocratica**, che tra l'altro parla l'inglese, più omogenea ad un mondo sofisticato e, per così dire, più internazionale che si era andato profilando» (ed. Biscione, pp. 73-74).

1973/II – LA SVOLTA COMUNISTA

A) LA MORTE DI SECCHIA

7 luglio 1973. Muore Pietro Secchia, da tempo malato. All'Onorevole Cossutta, che pochi mesi prima aveva ipotizzato un «avvelenamento», lo stesso Secchia aveva risposto con una risata. Ha da poco ripubblicato *I comunisti e l'insurrezione (1943/45)*, già apparso per la prima volta nel 1954, raccolta di scritti e documenti dell'epoca partigiana e nel 1973 ha pubblicato *La Resistenza accusa*. A Roma il discorso funebre è pronunciato sotto il Campidoglio da Giancarlo Pajetta. A Milano Secchia è commemorato all'Università Statale da Mario Capanna di fronte a migliaia di extraparlamentari che, sventolando bandiere rosse e striscioni con la scritta «W Secchia, W Stalin, W Beria», intonano l'*Internazionale* (Mafai, pp. 176-181).

14 luglio 1973. Nuova politica militare comunista. La Direzione del PCI approva un documento sulle *Proposte dei comunisti per le forze armate*. In sostanza il PCI decide di appoggiare le cosiddette «leggi promozionali» per il secondo riarmo postbellico, attuato quasi esclusivamente mediante commesse alle industrie belliche nazionali, in primo luogo la FIAT e l'OTO-Melara, azienda a partecipazione statale. Secondo Ilari, convergono in tale decisione non soltanto fattori di politica estera (avvio della svolta atlantista) ma anche e forse soprattutto valutazioni di carattere sociale (la spesa, che darà un ulteriore contributo ad accrescere la spinta inflazionistica, sembra favorire l'occupazione industriale). La nuova politica militare del PCI degli anni Settanta è diretta dal giovane onorevole Aldo D'Alessio, affiancato all'ormai anziano senatore Boldrini, presidente dell'ANPI. *Vie Nuove* di novembre-dicembre presenterà la svolta della politica militare in termini nazionalpopolari e patriottici, come un ritorno alla politica, conseguente alla svolta di Salerno e alla nomina di un sottosegretario comunista al Ministero della guerra (l'avvocato Mario Palermo e poi il partigiano Moranino), di sostegno delle forze regolari del Sud e poi dei Gruppi di combattimento aggregati alle Armate alleate, che il PCI, in polemica con gli alleati ma in sintonia con lo Stato Maggiore del Regio Esercito, propone di riunire in una Armata Italiana, adottando il criterio seguito dall'Unione Sovietica nei confronti delle forze cobelligeranti romene. V. *supra*, 4 giugno 1971 e 30 novembre 1972 e *infra*, 21-22 febbraio 1974.

15 luglio 1973. Contromossa del Manifesto. Il gruppo del *Manifesto* risponde alla svolta del PCI ufficializzando i Collettivi Militari Comunisti

Manifesto (CMCM) nati nel 1972 e attivi solo a Roma (dove, in deroga alle disposizioni generali sulla destinazione delle reclute, di fatto presta servizio di leva la stragrande maggioranza dei reduci del Movimento studentesco romano, base di reclutamento dello stesso Manifesto).

B) IL WATERGATE

16 luglio 1973. Watergate. In relazione al *Watergate*, viene reso noto che la Casa Bianca possiede la registrazione di tutte le conversazioni del Presidente. Il 23 Nixon rifiuta di consegnare i nastri all'autorità giudiziaria.

18 luglio 1973. Disordini a Napoli per la serrata dei panificatori che chiedono un aumento del prezzo del pane. Scontri polizia-disoccupati il 21 settembre. Incidenti anche a Reggio Calabria tra elementi di estrema destra e lavoratori che partecipano ad una manifestazione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

19 luglio 1973. Revocato ordine di cattura contro Borghese dal nuovo giudice istruttore Filippo Fiore, che ha sostituito Marcello De Lillo (Flamini, III, p. 117).

27 luglio 1973. USA-NATO. Il Segretario alla Difesa degli Stati Uniti Schlesinger si dichiara contrario ad ogni riduzione delle truppe americane in Europa.

27-28 luglio 1973. Ordine pubblico. Rivolta nel carcere di Regina Coeli sedata da 2.000 poliziotti.

31 luglio 1973. Disavanzo record. Il bilancio preventivo dello Stato prevede un disavanzo complessivo del 49.78 per cento sulle entrate (8.606 miliardi su 17.286).

4 agosto 1973. Pressione sui socialisti. A seguito della dichiarazione rilasciata da Nenni durante un viaggio in Cina di sentirsi più vicino all'ideologia cinese che a quella sovietica, la *Pravda* lo accusa di essere «privo di principi». Il 5 agosto Scalfari scrive: «accade in questo Paese un fatto strano: ogni volta che c'è da fare una politica di deflazione, i socialisti vengono chiamati al governo. Il fenomeno s'è ripetuto esattamente anche in quest'occasione, nonostante le solenni dichiarazioni del contrario. Vuol dire che il partito socialista in Italia deve servire a questo scopo? Basta saperlo. Se si accetta il ruolo, se ne può essere perfino contenti» (Mauri, p. 154).

15 agosto 1973. Compattezza del campo socialista (URSS-Cina). In un discorso ad Alma Ata, Brezhnev ribadisce la posizione internazio-

nale dell'URSS, preannuncia iniziative dirette al rafforzamento della compattezza del «campo socialista» e critica la politica estera cinese.

23 agosto 1973. Crescente disaffezione per la libertà. Su *Panorama* Guido Piovene rileva una «crescente disaffezione per la libertà dentro gli animi della gente, una disaffezione che si accorda benissimo con le rivolte libertarie».

C) IL COLPO DI STATO IN CILE

22 agosto 1973. Kissinger Segretario di Stato. Il 22 agosto Nixon annuncia le dimissioni, con decorrenza dal 3 novembre, del Segretario di Stato William P. Rogers e la nomina al suo posto di Kissinger.

29 agosto 1973. Nuove direttive di Colby alla CIA. Non ancora formalmente insediato al vertice della CIA (v, supra, 9 maggio 1973) Colby emana nuove direttive in relazione alle delicate questioni di legittimità emerse dall'esame dei «gioielli di famiglia». Secondo le memorie di Colby, le direttive contengono la «secca affermazione» che «la CIA non organizzerà assassinii politici né indurrà o ispirerà o assisterà altri nell'organizzarli». Inoltre limitano l'«**operazione Chaos**» (avviata nel 1967 e, secondo Colby, diretta esclusivamente nei confronti dei cittadini americani membri del movimento pacifista, attività che secondo l'ordinamento americano, molto più garantista di quello italiano, non soltanto esula dalle competenze della CIA, ma è in generale ai limiti dell'incostituzionalità) alla «raccolta all'estero di informazioni su attività straniere relate a questioni interne ... chiaramente mirante alle organizzazioni e agli individui stranieri coinvolti e solo incidentalmente ai loro contatti americani». Infine le direttive includono «l'assoluta proibizione di aprire la corrispondenza americana e di fare esperimenti con droghe su soggetti ignari». Il 4 settembre Colby assume formalmente l'incarico di direttore della CIA. Resterà in carica sino al 30 gennaio 1976. Gli succederanno George Bush e, il 9 marzo 1977, l'ammiraglio Stansfield Turner.

11 settembre 1973. Colpo di Stato militare in Cile e coinvolgimento americano. Il presidente Allende ucciso mentre difende il palazzo della Moneda. Il 21 ottobre il *Washington Post* scriverà che in una testimonianza segreta alla Camera dei rappresentanti il neodirettore Colby ha ammesso che la CIA «ha attuato una certa azione informativa nei confronti delle varie mosse verificatesi» in Cile, ha «penetrato» tutti i maggiori partiti politici cileni e segretamente fornito «una certa assistenza» ad alcuni gruppi cileni. Secondo Kissinger (p. 550) «il mito che Allende fosse un democratico è stato alimentato in modo tanto assiduo quanto falso. La realtà è che diverse misure prese dal Governo Allende furono dichiarate incostituzionali e illegittime dalla Corte suprema il 26 maggio 1973, dall'ispettore generale il 2 luglio e dalla Camera dei deputati il 22 agosto 1973. Fu l'opposizione che egli suscitò *all'interno* del Cile a

innescare il *golpe* militare del 1973, alla cui concezione, pianificazione ed esecuzione noi non partecipammo assolutamente». Sul ruolo della CIA in Cile 1964-73 cfr. Blum, pp. 232-43 e Colby, p. 271 e 280-85 (parla di «tempesta cilena» scatenata sulla CIA dal dal deputato Michael Harrington del Massachusetts).

D) MARE NOSTRUM 1

5 agosto 1973. Strage all'aeroporto di Atene. Un gruppo di giovani terroristi attacca, all'aeroporto di Atene, un aereo della TWA proveniente da Tel Aviv (5 morti e 55 feriti). Due attentatori catturati (Rivers, pp. 187-88).

Agosto 1973. Missione militare a Malta. Armi alla Libia. Inviata a Malta una Missione di cooperazione tecnico-militare (MiCTM) di sessantaquattro ufficiali e sottufficiali per l'addestramento delle *Arms of Malteses* e del Corpo dei pionieri-lavoratori. Secondo *OP* del 19 settembre 1973, nella notte tra il 14 e il 15 agosto salpa per la Libia un traghetto di linea italiano con 51 M-113 e semoventi M.109 (OTO Melara su licenza USA). L'agenzia segnalerà in seguito anche forniture di artiglierie navali OTO Melara, elicotteri Agusta e aerei FIAT G.91 e G.222.

5 settembre 1973. Il mancato attentato palestinese a Golda Meir. Su segnalazione del Mossad, il colonnello del SID Ambrogio Viviani arresta cinque terroristi palestinesi in un appartamento di Ostia. L'11 novembre due saranno rilasciati e trasportati in Libia via Malta da un vecchio DC-3 *Dakota* donato dalla CIA al SID e impiegato anche dalla *stay behind*, denominato in codice «Argo-16». Gli altri tre saranno scarcerati dopo la condanna in primo grado a cinque anni e due mesi. Nelle memorie pubblicate nel 1990, l'ex agente del Mossad Ostrovsky scriverà, datando il fatto al 15 gennaio 1973, che, su segnalazione del Mossad, la polizia italiana avrebbe arrestato, nei pressi dell'aeroporto di Fiumicino, cinque terroristi palestinesi che, armati di 12 dei 14 missili contraerei SA-7 *Strela* giunti da Dubrovnik via Bari, si preparavano ad abbattere un aereo di linea israeliano con a bordo il *premier* signora Golda Meir. Un sesto palestinese sarebbe stato ucciso dal Mossad. Secondo Ostrovski, per coprire l'inefficienza italiana, il Mossad avrebbe accettato di mettere in circolazione la versione che l'obiettivo dei terroristi fosse a Vienna. In cambio la polizia avrebbe acconsentito a lasciare i terroristi nelle mani del Mossad per il tempo necessario a interrogarli, anche col ricorso alla tortura, dopo di che li avrebbe denunciati soltanto per trasporto di esplosivi e rilasciati. Sul sinistro occorso all'Argo-16, v. *infra*, 23 novembre 1973. Sulla successiva strage di Fiumicino, v. *infra*, 17-18 dicembre 1973.

15 settembre 1973. Ratifica del TNP. Il quotidiano economico *Il Globo* asserisce che presso il Centro Applicazioni Militari dell'Energia Nucleare (CAMEN) di Pisa è stato prodotto plutonio sufficiente per co-

struire 5-6 bombe atomiche «rustiche» (peraltro non impiegabili come detonatore per le bombe H, che richiedono invece bombe ad uranio arricchito). Intanto il direttore del Consiglio Nazionale per l'Energia Nucleare (CNEN) Achille **Albonetti**, riprendendo tesi già esposte sulla rivista *L'Europa* (diretta dal «colombeo» Angelo Magliano) e *La Discussione*, caldeggia su *Politica & Strategia* (v. *supra*, giugno 1972) la creazione di un **de-terrente nucleare** nazionale, ipotizzando una spesa di 450-850 miliardi in 5-8 anni. Il progetto, criticato anche da Enrico Jacchia, futuro commentatore militare del *Giornale* e di Telemontecarlo (v. 15 maggio 1973) e docente di studi strategici alla LUISS, viene ridicolizzato dalla stampa («force de frappe», «lumpen-bomba», «Al Bombetti»). Per precedenti e seguiti v. *supra*, 1° luglio 1968, 5 aprile e 29 giugno 1973 e *infra*, 9 dicembre 1974).

22 settembre 1973. Mitragliamento libico di corvetta italiana. La corvetta De Cristofaro, che si trova a 33 miglia dalle coste della Libia e quindi in acque internazionali, mitragliata da aerei libici. Il *premier* libico Jalloud esprime «rammarico» per l'accaduto.

29 settembre. Aumento della benzina e del gasolio.

E) LA GUERRA DEL KIPPUR

6 ottobre-11 novembre 1973. Guerra del Kippur e crisi energetica. L'aggressione egiziana e siriana nel Sinai e sul Golan respinta dalle forze armate israeliane, che l'8 ottobre contrattaccano oltre il Canale di Suez circondando la 3^a Armata egiziana. Il 22 ottobre il Governo israeliano accetta la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU sul cessate il fuoco e l'invio di una Forza di emergenza (UNEF II) di 7.000 uomini fornita da dodici paesi neutrali. Il 25 ottobre gli Stati Uniti mettono in allarme le proprie Forze Armate contro la minaccia di un eventuale intervento sovietico e inviano la Sesta Flotta a incrociare nelle acque prospicienti il Canale. Il 7 novembre il presidente Nixon annuncerà una serie di misure dirette a fronteggiare la crisi energetica conseguente al rialzo del prezzo del petrolio deciso da sei paesi del Golfo Persico e ratificato il 23 dicembre dall'Organizzazione dei paesi produttori (OPEC). L'11 novembre il protocollo di attuazione della tregua sottoscritto al km. 101 della strada Suez-Il Cairo. Il 19 novembre cessa lo stato d'allarme della Sesta Flotta. Il ritiro delle forze israeliane oltre il Canale verrà completato il 3 marzo 1974.

10-13 ottobre 1973. Gerald Ford vicepresidente. Dimissioni del vicepresidente degli Stati Uniti Spiro Agnew, condannato per evasione fiscale da un tribunale federale di Baltimora, e sua sostituzione con Gerald R. Ford.

10-12 ottobre 1973. Limitati i poteri presidenziali di guerra. Il Congresso degli Stati Uniti approva a larga maggioranza una risoluzione che limita a 60 giorni la durata di un impegno militare all'estero senza approvazione delle due Camere. Il 7 novembre il Congresso respingerà il veto presidenziale opposto il 24 ottobre.

20-23 ottobre 1973. Watergate. Il presidente Nixon esonera il procuratore A. Cox incaricato di svolgere le indagini amministrative sull'affare *Watergate*. Di conseguenza si dimette il Segretario alla giustizia Elliott L. Richardson. Il 23 sette membri del Congresso degli Stati Uniti presentano una mozione con la quale chiedono l'apertura di un procedimento di *impeachment* nei confronti del presidente Nixon.

24 ottobre 1973. Allarme della Sesta Flotta. Il presidente Nixon oppone il suo veto alla legge che limita i poteri presidenziali circa l'impiego all'estero di forze militari americane. Nella notte del 25 Nixon ordina lo stato d'allarme delle Forze Armate americane per rispondere alla supposta minaccia di un invio di contingenti sovietici nella zona del Canale di Suez. Lo stato d'allarme viene revocato il 31 ottobre tranne che per la Sesta Flotta, che incrocia nel Mediterraneo, protrattosi sino al 19 novembre. Il 26 ottobre il Dipartimento di Stato indirizza una nota di protesta al Vietnam del Nord contro l'invio da parte di Hanoi di «ingenti quantitativi di materiale bellico» e «di truppe nordvietnamite» nel Vietnam del Sud dopo il cessate il fuoco del 28 gennaio 1973.

F) GELLI IN AZIONE

18 ottobre 1973. La prima microspia di Squillante. A seguito di segnalazioni fatte da vari giornalisti sullo stazionamento di un furgone dotato di apparecchiature radio sulla collina di Monte Mario, vengono «bonificati» i sottostanti uffici giudiziari di piazzale Clodio. Il 18 ottobre viene rinvenuta una microspia nell'ufficio del giudice Renato Alberto Squillante, che insieme al pubblico ministero Enrico Di Nicola ha interrogato l'ingegner Giorgio Valerio, *ex*-presidente della Montedison, a proposito dei 24 miliardi di **fondi neri** serviti a finanziare i partiti. Il SID ammette che il furgone appartiene al Servizio, ma ne giustifica la presenza per normale «servizio di istituto» (sulla collina di Monte Mario ci sono anche i ripetitori RAI-TV). L'inchiesta sui fondi neri verrà archiviata nel 1976 (Cipriani, *Giudici*, p. 207). La microspia verrà piuttosto messa in rapporto con la centrale di intercettazioni illegali di Beneforti e Tom Ponzi, che lavora per conto di Cefis e Fanfani. Curiosamente, nel settembre 1996 Squillante sarà ancora colpito da una microspia, fatta irrualmente collocare al bar Tombini dal sostituto di Milano Ilda Bocassini, in preparazione del *blitz* del *pool* di Milano che decapiterà la procura di Roma, definita dalle sinistre «il porto delle nebbie», travolgendo anche il procuratore Michele Coiro. Dai documenti sequestrati l'11 novembre 1981 in casa di Maletti, risulterà che il SID aveva schedato fino al